

BELLINZONESE E VALLI SUPERIORI

Inquinamento e salute: uno studio pilota

Presentati ieri a Bellinzona i risultati della ricerca sull'ozono, il fumo passivo e la «legionella»

Nell'88 il Gran Consiglio stanziò oltre 600 mila franchi per l'appuntamento di tre studi sulla relazione ambiente-salute. In particolare si volevano valutare gli effetti dell'ozono sulla funzione polmonare e le prestazioni fisiche dei bambini in età scolastica, la diffusione della legionella nell'ambiente urbano e ospedaliero e misurare l'apporto del fumo passivo sull'infanzia.



Ozono: rischia di più chi vive nei centri urbani?

(g.r.) L'eccessiva concentrazione di ozono nell'aria, soprattutto durante i mesi estivi, è da tempo fonte di preoccupazione: è infatti noto che la presenza del gas, in quantitativi superiori al normale e in aggiunta ad altri fattori inquinanti tipici dei paesi industrializzati, comporta una serie di effetti negativi per l'ambiente. Meno conosciuti, almeno fino ad ora, sono invece gli influssi che il fenomeno ha sulla salute dell'uomo. Per rispondere, o meglio per individuare una giusta metodologia di ricerca, nell'estate 1989 in Ticino si è svolto uno studio pilota, denominato «Progetto Ozono», finanziato dal Cantone con l'appoggio del Fondo nazionale svizzero per la ricerca e portato a termine da un gruppo di lavoro, presieduto da Gianfranco Domenighetti (capo della Sezione sanitaria del DOS), in collaborazione con il Dipartimento di medicina sociale e preventiva dell'Università di Basilea.

L'indagine, presentata ieri a Bellinzona (insieme ai risultati di altre due ricerche sull'influsso del fumo passivo sui bambini e sulla diffusione della «legionella»), ha coinvolto 128 ragazzi tra i 9 e

gli 11 anni delle elementari: 68 di Auriengo e 60 di Chiasso. Tutti i partecipanti sono stati sottoposti, una volta al mese da maggio a novembre, ad un esame delle funzioni polmonari prima e dopo uno sforzo fisico di 10 minuti compiuto su una bicicletta ergometrica. Tutte le prove sono state eseguite di pomeriggio e all'aperto, ossia nel momento in cui si registrano i quantitativi di ozono più elevati, e per ogni allievo si è tenuto conto dei risultati ottenuti nelle giornate con concentrazioni minime rispettivamente massime. Inoltre durante il periodo citato, il Dipartimento dell'ambiente ha misurato presso le due scuole la quantità di ozono, di biossido d'azoto, la temperatura e l'umidità dell'aria; in particolare a Chiasso (dove il tasso d'inquinamento atmosferico è ben più elevato che in Valle Maggia), è stata controllata anche la quantità di altre sostanze nocive presenti nell'aria (anidride carbonica e anidride solforosa). Ma veniamo a questo punto alle conclusioni che è giunto lo studio. Premesso che nell'estate 1989 non si sono registrate concentrazioni di ozono estremamente elevate come nel 1990, tra le due regioni prese in esame non sono emerse grandi

differenze per quanto concerne i quantitativi di ozono presenti nell'aria, semmai una sostanziale diversità c'è stata per altri agenti inquinanti tipici dell'ambiente urbano densamente popolato. Durante lo svolgimento dello studio il valore di 200 microgrammi di ozono per metro cubo è stato superato in entrambe le località solo 4 volte in 4 giorni diversi, mentre le concentrazioni registrate durante lo sforzo fisico da parte degli allievi, si sono situate generalmente tra i 100 e i 140 microgrammi per metro cubo: valori questi molto vicini al massimo fissato dalla legge federale. Malgrado queste similitudini, dallo studio è emersa una notevole differenza tra i ragazzi di Chiasso e quelli di Auriengo: a parità di condizioni i primi hanno infatti reagito con una sensibile diminuzione della funzione polmonare in presenza di ozono rispetto ai secondi. In generale i risultati hanno dimostrato che le prime reazioni al gas possono verificarsi già con valori compresi tra i 120 e i 160 microgrammi per metro cubo: il diverso comportamento può essere quindi considerato come un'indicazione del fatto che gli allievi con le vie respiratorie già

particolarmente sollecitate dalla presenza di altri agenti inquinanti, come quelli di Chiasso appunto, sono maggiormente sensibili all'ozono.

Accanto al «Progetto Ozono», si è voluto determinare anche l'influsso del fumo passivo sulle vie respiratorie degli stessi bambini esaminati precedentemente. Ai 128 partecipanti sono stati prelevati alcuni campioni di urina (una prima volta durante l'estate e una seconda in autunno), attraverso i quali è stata determinata la concentrazione di cotinina, un metabolita della nicotina, quale parametro dell'effettiva esposizione al fumo passivo. Nei bambini più esposti, non è però emersa solo una presenza di cotinina superiore rispetto a chi vive in un ambiente senza fumatori, bensì un respiro più affannoso e un maggior numero di sintomi specifici di disturbi alle vie respiratorie.

La diffusione nell'ambiente urbano e ospedaliero della «legionella», è l'argomento della terza e ultima indagine portata a termine dal gruppo di lavoro. Come noto la causa di quello che generalmente è conosciuto sotto il nome di «male del legionario», sono dei particolari batteri acquiribili presumibilmente presenti nell'ambiente idrico naturale, adattabili ad ambienti idrici artificiali (impianti di acqua calda, torri di raffreddamento, condizionatori ecc.). Lo studio intrapreso si prefiggeva tre obiettivi: determinare il grado di contaminazione da «Legionella pneumophila» di alcuni ambienti idrici e di distribuzione dell'acqua (in particolare negli ospedali); quantificare la sua diffusione a livello cantonale; infine collaudare misure tecniche di decontaminazione. Il risultato è stato che: durante l'89, in Ticino sono stati accertati 4 casi su oltre trenta registrati a livello nazionale; su 10 ospedali esaminati in 3 era è stata costata, in altri tre differenti casi (docce, impianto di riscaldamento dell'acqua e torre di raffreddamento), una contaminazione; da ultimo le differenti soluzioni tecniche utilizzate a seconda del tipo di impianto da decontaminare, hanno avuto esito positivo e immediato.

«La stadera» torna all'antico

«La stadera», il notiziario del mercato edito (gratuitamente ed in 1'800 copie) dalla Società dei Commercianti di Bellinzona, torna all'antico. Dopo due anni infatti Sidney Rotalinti lascia il settimanale. A sostituirlo la Società dei Commercianti ha chiamato una vecchia conoscenza dei lettori de «La stadera»: Severino Bomio. Ed il popolare «Seve», lo ricordiamo, si era occupato del settimanale fino all'avvento di Rotalinti. Come cambierà e se cambierà «La stadera» è evidentemente ancora presto per saperlo anche perché, come scrive Sidney Rotalinti nel suo ultimo articolo, il settimanale «è un giornale particolare, deve pulsare, dev'essere caldo, deve respirare». Quella di gestire «La stadera», scrive ancora Rotalinti, «è stata un'esperienza del tutto particolare, tanto faticosa quanto positiva». «Faticosa anche perché da taluni ambienti, vicini al mercato e al giornale, mi sarei aspettato un aiuto maggiore». «Positiva perché è veramente divertente, appassionante, gestire da soli un piccolo giornale che dovete far vivere settimana dopo settimana». E questi compiti, dal mese di luglio peseranno nuovamente sulle spalle di Severino Bomio.

Volontà manifesta e non modificata

Titolo su Il Dovere di ieri a pagina 5: «Lo stato di patrizio prerogativa dell'assemblea». Fin qui tutto bene, poi però, nella cronaca dell'assemblea dell'Alleanza patriziale ticinese di sabato a Carasso, il solito «folletto» che si aggira in tutte le redazioni dei giornali mondiali ha messo a segno uno dei suoi tiri mancini. Infatti una frase che doveva essere «La volontà che l'assemblea sia sovrana per concedere lo stato di patrizio è stata manifestata», è diventata «La volontà che l'assemblea sia sovrana per concedere lo stato di patrizio è stata modificata». Praticamente l'esatto contrario di quanto voluto dai patrizi. Ce ne scusiamo con gli interessati.

Cinema

Forum 1

ore 20.30
RISVEGLI
con Robert de Niro

Forum 2

ore 22.40
SLIP CALDI
film erotico

Farmacia di servizio

Bellinzona

STAZIONE - Viale Stazione 29b - 25 27 33
dopo le ore 20.00, per casi urgenti e con ricetta medica, chiamare il 111

Biasca, Leventina, Blenio e Riviera

STAZIONE - Biasca - 72 37 35

Alcolisti Anonimi - Regione Ticino

Presenza telefonica giorno e notte,
092 26 22 05

FORUM

Ore: 20.30 - grande successo

ROBERT DENIRO ROBIN WILLIAMS
RISVEGLI

Basato su di una storia vera.

La felicità e il dolore del ritorno alla vita: la straordinaria avventura umana e professionale del dottor Sachs, che è riuscito a ridare vita attiva ad un gruppo di pazienti in stato vegetativo!

Ore: 22.40 - Film erotico

SLIPS CALDI

Per fortuna che c'è!



L'Aiuto svizzero ai montanari

Un museo anche in Valle Morobbia?

Una mostra fotografica nell'aula del Consiglio comunale di Sant'Antonio

C'è un museo nel futuro della Valle Morobbia? Difficile dare una risposta anche perché, oggi come oggi, le difficoltà nel reperire una sede a questa struttura non sembrano facili da sormontare. L'idea però è «caldeggiata» da diverse persone che vorrebbero veramente poter allestire un museo stabile dedicato alle peculiarità della Valle Morobbia. Idea che piace soprattutto all'Associazione Amici dei Monti di Sant'Antonio che, proprio sabato ha inaugurato, nella sala del Consiglio comunale di Sant'Antonio, un'esposizione di fotografie ed oggetti rurali raccolti in Morobbia. Anzi, parte degli oggetti e delle fotografie esposte, fanno parte di una sorta di fondo (che conta 500 pezzi in tutto) destinato ad alimentare il futuro museo valterano. Insomma: qualcosa, in questo senso, si muove e non è assolutamente possibile escludere che anche la Valle Morobbia, possa avere un suo Museo. Intanto gli interessati (fino alla fine di luglio), potranno ammirare fotografie (che presentano gli aspetti attuali e del passato degli alpi e dei monti di Sant'Antonio) ed altri oggetti tipici della cultura contadina nella sala del Consiglio comunale di Sant'Antonio nei seguenti orari: sabato 14-16, domenica 10-12 e 14-16 (negli altri giorni rivolgersi ad Andreina Gallacchi).



Piora: si torna a cavalcare

Trekking ed avventura in un splendida regione

Anche quest'estate si torna a cavalcare nella splendida regione di Piora, in Leventina. A riproporre il trekking-avventura a cavallo è Marco Antognini che ha alle spalle una lunga esperienza in questo tipo di offerta turistico-ricreativa. Tutto è pronto (anzi l'attività è già ripresa da alcune settimane): vicino all'albergo-ristorante Lago Ritom alcuni simpatici cavalli di razza («Hawflinger» e «Avelignese») attendono turisti ed escursionisti desiderosi di vivere una nuova dimensione della montagna. Le proposte sono variate e ben si adattano a tutte le esigenze: dalla passeggiata di un quarto d'ora (specialmente concepita per i più piccoli e per coloro che vogliono... «solo provare») ad escursioni di più di due ore con possibilità, a scelta, di compiere il giro dei tre laghi (Caddagno, Ritom e Tom). Sempre accompagnati da una guida equestre, sono pre-

visi previsti trekking di più giorni lungo diversi itinerari: Val Piora, Passo del Lucadagno, Acquacalda, Dötra, Val Cudimmo, Passo del Sole e Alta Valle di Blenio. Non mancano neppure delle proposte particolari: come una settimana a cavallo nella natura alpina, organizzata tra l'8 e il 14 settembre, organizzata in collaborazione con il Centro ecologico Uomo-Natura di Acquacalda. Senza poi dimenticare che Mario Antognini propone agli interessati anche gite con il carro trainato da uno o due cavalli. Insomma per chi è alla ricerca di nuove sensazioni ed anche più semplicemente di un modo diverso per riscoprire la montagna (ed in questo caso una delle regioni più belle del Ticino), le offerte a Piora non mancano assolutamente. Chi fosse interessato all'offerta è comunque pregato di prenotare telefonicamente (094/89.13.24).

Statali calciatori

La squadra degli statali ticinesi, capitanata dall'ex-granata Aldo Venzi, si è aggiudicata per la seconda volta il Torneo intercantonale di calcio Romandina-Pressi che ha avuto luogo sabato nei pressi dell'Università di Losanna. Un torneo che è stato seguito da un folto pubblico che ha fatto da degna cornice ad una manifestazione che è nata nel segno dell'amicizia e dello sport. La classifica del Torneo vede al secondo posto la compagine vallesana seguita da quella: vedese, giurassiana, neocastellana e friborghese. Da notare che se il Ticino ha vinto sia la Coppa che la Challenge i giocatori giurassiani hanno saputo meritarsi la Coppa disciplina. Sempre nella serata di sabato ha avuto luogo la parte ufficiale della manifestazione con la cerimonia di premiazione e i diversi saluti (per i ticinesi ha preso la parola il presidente dell'Associazione sportiva degli statali Aldo Moresi).

Allattamento materno

Finalmente il manuale della Lega Leche, conosciuto in tutto il mondo perché già tradotto in 27 lingue, è uscito in italiano ed è disponibile presso le dieci consulenti della Lega Leche in Ticino (comunque ci si può rivolgere anche a: Clara Brambilla a Cadenazzo). Il libro («L'arte dell'allattamento materno»), riccamente illustrato, raccoglie le esperienze di migliaia di madri che hanno allattato al seno i loro bambini e conferma che l'allattamento, pur essendo la cosa più naturale per una madre, per essere fatto nel migliore dei modi dev'essere conosciuto. D'altra parte il libro spiega i vantaggi dell'allattamento, la tecnica, la durata, come risolvere eventuali problemi, lo svezzamento, i casi speciali e molto altro ancora. La Lega Leche, nata nel 1956, è sicuramente l'organizzazione più autorevole a livello mondiale sul tema dell'allattamento materno: è presente in 50 paesi.